REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

seduta del	pag.
11/06/2012	1
delibera	
864	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 125 **LEGISLATURA N.** IX

DE/MR/DSS 0 NC

Prot. Segr. 923

Oggetto: Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 6 del 09/01/2012 - Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto del Fondo per le non autosufficienze

Lunedì 11 giugno 2012, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.
Sono presenti:

- GIAN MARIO SPACCA	Presidente
- PAOLO PETRINI	Vicepresidente
- ANTONIO CANZIAN	Assessore
- SANDRO DONATI	Assessore
- PAOLO EUSEBI	Assessore
- SARA GIANNINI	Assessore
- MARCO LUCHETTI	Assessore
- PIETRO MARCOLINI	Assessore
- LUCA MARCONI	Assessore
- ALMERINO MEZZOLANI	Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca.
Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale Elisa Moroni.
Riferisce in qualità di relatore: L' Assessore Marconi Luca.
La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO

OGGETTO: "Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 6 del 09/01/2012 - *Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto del Fondo per le non autosufficienze*".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Dipartimento per la Salute e per i Servizi Sociali, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento per la Salute e per i Servizi Sociali e del Dirigente della P.F. Coordinamento delle Politiche Sociali e Politiche per l'inclusione sociale, che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

D E L I B E R A

- Di modificare i punti 4 e 5, ed inserire il punto 7, al deliberato della DGR n. 6 del 09/01/2012, come di seguito indicato:
  - *sostituzione del punto 4 con la seguente dicitura*: "Di prevedere, sempre per l'anno 2012, una ulteriore quota di 200.000,00 Euro per interventi specifici rivolti a componenti di ordini religiosi appartenenti alla Chiesa cattolica che si trovino nelle condizioni previste al punto 3.a.3 dell'allegato A)";
  - *sostituzione del punto 5 con la seguente dicitura*: "Di prevedere altresì che la quota di cui al punto 4 venga ripartita tra gli Ambiti Territoriali Sociali aventi sul proprio territorio almeno un religioso residente in possesso dei requisiti di cui al punto 3.a.3 dell'allegato A). La quota spettante a ciascun ATS verrà individuata a seguito di pubblicazione di un bando regionale e predisposizione di una graduatoria unica regionale, per un totale di n. 80 assegni di cura";
  - *inserimento del punto 7, con la seguente dicitura*: "L'onere complessivo di € 9.200.000,00 trova copertura in quanto ad € *9.100.000,00* sulla disponibilità del capitolo 53001102 del bilancio 2012 (correlato capitolo di entrata 20109002/2010), ed in quanto ad €

100.000,00 sulla disponibilità del capitolo 53007103 del bilancio 2012 (correlato capitolo di entrata 20109010/2010).

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Gian Mario Spacca)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge 27 dicembre 2006 n. 296 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";
- Decreto del Ministero della Solidarietà sociale di concerto con il Ministro della Salute, il Ministro delle Politiche per la Famiglia e il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12 ottobre 2007;
- DGR n. 985 del 15/06/2009 "Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto del fondo per le non autosufficienze e del fondo finalizzato alla permanenza e al ritorno in famiglia di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti";
- Decreto del Ministero della Solidarietà sociale di concerto con il Ministro della Salute, il Ministro delle Politiche per la Famiglia e il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4.10.2010;
- DGR n. 1580 del 08/11/2010 "Attuazione del decreto interministeriale del 4 ottobre 2010 – Impegno da parte della Giunta regionale all'approvazione del piano attuativo delle iniziative da finanziare con il fondo per le non autosufficienze – Assegnazione aggiuntiva per l'anno 2010";
- DGR n. 1625 del 07/12/2011 "Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente *Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto del Fondo per le non autosufficienze*";
- DGR n. 6 del 09/12/2012 "Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto del Fondo per le non autosufficienze";
- Decreto n. 4/PSI del 08/03/2012 "Attuazione DGR n. 6 del 09/01/2012 – Assegnazione, impegno, liquidazione ed erogazione agli Enti Locali Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali e dell'Unione dei Comuni del Fondo non autosufficienza 2010";
- DGR n. 538 del 23/04/2012 "Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 6 del 09/01/2012 – Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto del Fondo per le non autosufficienze".
- Parere n. 32-2012 del Consiglio delle Autonomie Locali – seduta del 22/05/2012.

Motivazione

Con decreto del 4 ottobre 2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e Finanze e il Sottosegretario di Stato alla

Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle Politiche per la famiglia, sono state stanziate le risorse e definiti i criteri del Fondo Nazionale per le non Autosufficienze 2010.

La Regione Marche, sulla base delle indicazioni nazionali e di quanto emerso in sede di Tavolo regionale permanente di monitoraggio sulla non autosufficienza (assieme alla volontà espressa dal livello politico regionale di proseguire con fondi regionali le attività avviate in via sperimentale), ha provveduto a definire le modalità di utilizzo e i criteri regionali per l'impiego di tale fondo.

Con DGR n. 1625 del 07/12/2011 è stato richiesto parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente "*Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto del Fondo per le non autosufficienze*".

In data 16/12/2011 il Consiglio delle Autonomie Locali si è espresso favorevolmente in merito alla DGR n. 1625/2011, e con successiva DGR n. 6 del 09/01/2012 sono state approvate le modalità di utilizzo ed i criteri di riparto del Fondo per le non autosufficienze.

In riferimento all'erogazione di misure di aiuto a favore dei religiosi non autosufficienti presenti all'interno degli istituti religiosi, la DGR Regione Marche n. 6 del 09 gennaio 2012 stabilisce:

"*di prevedere, sempre per l'anno 2012, una ulteriore quota di 100.000,00 Euro per interventi specifici rivolti a componenti di ordini religiosi appartenenti alla Chiesa cattolica che si trovino nelle condizioni previste al punto 3.a.3 dell'allegato A)*"

"*di prevedere altresì che la quota di cui al punto 4 venga ripartita tra gli Ambiti Territoriali Sociali aventi sul proprio territorio almeno un religioso residente in possesso dei requisiti di cui al punto 3.a.3 dell'allegato A). La quota spettante a ciascun ATS è ripartita in modo proporzionale al numero dei religiosi residenti sul proprio territorio*"

La scelta di destinare una quota FNA 2010 ad interventi specifici rivolti ai componenti degli ordini religiosi in condizione di non autosufficienza, è stata dettata dalla necessità di riequilibrare una serie di anomalie che alcuni Ambiti Territoriali Sociali (ATS) registravano durante la fase di determinazione delle graduatorie per l'assegno di cura.

La tradizione religiosa che caratterizza le Marche si manifesta con la presenza sul territorio di numerosi ordini religiosi e, di conseguenza, con la crescente domanda da parte di religiosi in situazione di non autosufficienza per l'accesso a misure di sostegno al reddito (assegno di cura).

A tale riguardo, durante il Tavolo di Monitoraggio FNA 2007-2008-2009 dell'Aprile 2011 di cui fanno parte i coordinatori di ATS e le Organizzazioni sindacali Confederali e dei pensionati, venne evidenziata dal Coordinatore dell'ATS 13 di Osimo (comprendente anche il Comune di Loreto) la presenza di numerosi Istituti religiosi sul proprio territorio (n. 30 Istituti – n. 280 religiosi residenti, di cui n. 192 ultrasessantacinquenni), che di fatto si traduceva in un'insufficienza delle risorse stanziate per soddisfare le esigenze dei cittadini in fase di predisposizione della graduatoria di Ambito (es. graduatoria 2010: dei 42 assegni di cura disponibili, 23 risultavano concedibili a suore). Per la graduatoria 2011 il Tavolo Zonale aveva proposto di escludere i religiosi dalle graduatorie per i benefici; data la particolarità del territorio, l'orientamento del Comitato dei Sindaci è stato quello di assegnare n. 1 assegno per ogni Comunità religiosa, riservandosi ulteriori valutazioni orientate alla concessione degli assegni di cura secondo le finalità regionali di cui alla DGRM 985/2009.

Altri territori, pur presentando un numero inferiore di Istituti religiosi, di fatto mostrerebbero un'altissima percentuale di religiosi in condizione di non autosufficienza (es. la Comunità Montana

Catria e Nerone mostra la cifra indicativa di 31 anziani non autosufficienti su un totale di 37 religiosi di età > 65 anni, distribuiti su tre diversi 3 ordini religiosi).

Altro fattore critico, i religiosi all'interno degli Istituti dichiarano frequentemente reddito ISE/ISEE pari a zero, e pertanto l'incidenza di tale dato sull'esito delle graduatorie non è trascurabile.

Un recente monitoraggio realizzato tra gli Ambiti Territoriali Sociali della Regione ha mostrato una realtà indicativa di circa 185 Istituti religiosi, per un totale di 1235 religiosi, di cui 351 di età superiore ai 65 anni e in possesso dei requisiti per l'assegno di cura. In riferimento al FNA 2010 si è posto quindi il problema di regolamentare la questione dei religiosi all'interno dei bandi ATS per l'assegno di cura.

La soluzione è stata quella di istituire una misura specifica che permettesse di separare le richieste provenienti dai religiosi dai bandi riservati alla cittadinanza, avviando un percorso sperimentale che consentisse di valutare l'entità del fenomeno dei non autosufficienti all'interno degli Istituti religiosi. Lo stanziamento di € 100.000,00 avrebbe dovuto consentire l'erogazione per l'anno 2012 (FNA 2010) di circa 42 assegni di cura riservati ai religiosi non autosufficienti.

Alla luce del monitoraggio realizzato con la collaborazione degli Ambiti Territoriali Sociali, il bisogno territoriale riferito ai religiosi non autosufficienti è risultato molto più consistente di quello inizialmente ipotizzato. Inoltre, l'ipotesi di finanziare circa 42 assegni di cura è risultata al di sotto di quanto erogato dagli ATS nell'annualità 2011 (dato ricavato dalle graduatorie degli Ambiti Territoriali Sociali – 58 assegni di cura destinati ai religiosi).

Pertanto, si ritiene opportuno aumentare la quota destinata alla sperimentazione dell'assegno di cura a favore dei componenti degli ordini religiosi appartenenti alla Chiesa cattolica, stabilendo l'erogazione sul territorio regionale di n. 80 assegni di cura, per un totale di € 200.000,00 così modificando il punto 4 della DGR 6/2012.

Nel corso della riunione del Coordinamento dei Coordinatori di ATS tenutasi il 20 febbraio scorso, è stato sottolineato come il criterio di riparto previsto dalla DGR 6/2012, ovvero riparto proporzionale al numero dei religiosi residenti sui territori (e non quindi sulla base delle effettive necessità dettate dalla condizioni di non autosufficienza), non risponderebbe a criteri di equità. Ciò in quanto il monitoraggio recentemente effettuato tra gli ATS ha mostrato realtà che, seppur presentando un numero inferiore di religiosi >65 anni, di fatto lascerebbero presupporre una maggior presenza di religiosi >65 anni non autosufficienti rispetto ad altri Ambiti.

Ci si è quindi interrogati sulla modalità più opportuna per la distribuzione delle risorse sui territori, arrivando alla proposta di un unico bando regionale destinato ai religiosi, così modificando il punto 5 della DGR 6/2012, con riparto da effettuarsi a consuntivo (ovvero, le domande di assegno dei religiosi dovranno essere inviate e valutate dagli ATS competenti, dopodiché verrà redatta una graduatoria unica regionale seguendo il criterio dell'ISEE e dell'età maggiore nel caso di parità di ISEE).

In sintesi, i passaggi da effettuare sarebbero i seguenti:

- predisposizione di un unico bando regionale affinché gli interessati presentino domanda agli Uffici di Promozione Sociale degli Ambiti Territoriale Sociali di riferimento, tenendo conto che l'assegno è rivolto ai soggetti appartenenti agli ordini religiosi con caratteristiche pari a quelle definite con DGR 6/2012 (invalidità al 100% e possesso dell'indennità di accompagnamento);

- valutazione da parte degli UPS del possesso dei requisiti e definizione della graduatoria ISEE di Ambito;
- le risultanze delle diverse graduatorie di Ambito dovranno essere inviate alla Regione Marche affinché stabilisca una graduatoria regionale unica redatta sulla base dell'ISEE, favorendo in caso di parità l'anziano con età maggiore;
- considerata la disponibilità annua di € 200.000,00 (variazione effettuata ai sensi della presente DGR) sufficiente per un massimo di 80 assegni di cura, dalla graduatoria dovranno essere individuati i primi 80 classificati e i rispettivi Ambiti Territoriali Sociali di appartenenza;
- Le risorse regionali dovranno essere trasferite a ciascun Ambito sulla base della residenza dei religiosi anziani risultati nelle prime 80 posizioni della graduatoria;
- Gli Ambiti provvederanno alla distribuzione dell'assegno sulla base delle risorse ripartite dalla Regione Marche.

Lo stanziamento della quota di € 200.000,00 per l'erogazione dell'assegno di cura ai religiosi non autosufficienti presenti in Istituti dovrebbe quindi consentire la separazione tra i bandi riservati ai religiosi e quelli riservati alla cittadinanza, stabilendo a priori dei massimali sulle due linee di finanziamento e affievolendo possibili effetti di variabili di difficile controllo sulle graduatorie (es. presenza cospicua di religiosi non autosufficienti con reddito Ise/Isee pari a 0).

Il Dirigente della P.F. Programmazione Sociale provvederà ad adottare gli atti conseguenti alla presente deliberazione, come stabilito nella DGR 6/2012.

Vista la "Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 6 del 09/01/2012 – Approvazione delle modalità di utilizzo e dei criteri di riparto del Fondo per le non autosufficienze".

Rilevato che:

In data 22/05/2012, il Consiglio delle Autonomie Locali si è espresso favorevolmente con proprio parere n. 32-2012 in merito alla DGR n. 538 del 23/04/2012.

La presente deliberazione è stata esaminata dalle competenti Posizioni di Funzione di cui alla DGR n. 412 del 22/03/2011 e DGR n. 1163 del 01/08/2011, senza osservazioni.

Esito dell'istruttoria

sulla base delle indicazioni riportate nelle motivazioni del presente documento istruttorio, si propone:

- Di modificare i punti 4 e 5, ed inserire il punto 7, al deliberato della DGR n. 6 del 09/01/2012, come di seguito indicato:
  - *sostituzione del punto 4 con la seguente dicitura*: "Di prevedere, sempre per l'anno 2012, una ulteriore quota di 200.000,00 Euro per interventi specifici rivolti a componenti di ordini religiosi appartenenti alla Chiesa cattolica che si trovino nelle condizioni previste al punto 3.a.3 dell'allegato A)";
  - *sostituzione del punto 5 con la seguente dicitura*: "Di prevedere altresì che la quota di cui al punto 4 venga ripartita tra gli Ambiti Territoriali Sociali aventi sul proprio territorio

almeno un religioso residente in possesso dei requisiti di cui al punto 3.a.3 dell'allegato A). La quota spettante a ciascun ATS verrà individuata a seguito di pubblicazione di un bando regionale e predisposizione di una graduatoria unica regionale, per un totale di n. 80 assegni di cura";

- *inserimento del punto 7, con la seguente dicitura*: "L'onere complessivo di € 9.200.000,00 trova copertura in quanto ad € *9.100.000,00* sulla disponibilità del capitolo 53001102 del bilancio 2012 (correlato capitolo di entrata 20109002/2010), ed in quanto ad € *100.000,00* sulla disponibilità del capitolo 53007103 del bilancio 2012 (correlato capitolo di entrata 20109010/2011).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Giovanni Santarelli)

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della presente deliberazione, con riferimento alla disponibilità complessiva di € 9.200.000,00, di cui € *9.100.000,00* sul capitolo 53001102 del bilancio 2012, ed € *100.000,00* sul capitolo 53007103 del bilancio 2012.

IL RESPONSABILE CONTROLLO CONTABILE SPESA 1
(Dott. Tommaso Patrizi)

PROPOSTA E PARERE
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E PER I SERVIZI SOCIALI E DIRIGENTE DELLA P.F. COORDINAMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE

I sottoscritti, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprimono parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propongono l'adozione alla Giunta regionale.

P.F. COORDINAMENTO DELLE POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER L'INCLUSIONE SOCIALE
IL DIRIGENTE
(Dott. Paolo Mannucci)

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E PER I SERVIZI SOCIALI
IL DIRETTORE
(Dott. Carmine Ruta)

La presente deliberazione si compone di n. 7 pagine, di cui n. X pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Elisa Moroni)